24 Prima Notizia

Comunicazione & Giornalismo

- Giornalisti 2.0, dalla parte di chi informa: l'associazione verso le elezioni di Stampa Romana e FNSI

Roma - 22 ott 2026 (Prima Notizia 24) **La realtà presieduta da Maurizio Pizzuto si prepara all'appuntamento elettorale di dicembre. Al centro del suo impegno la vicinanza alle colleghe e ai colleghi, la dignità del lavoro e l'attenzione alle nuove professioni della comunicazione.**

Stare accanto a chi fa informazione, ascoltarne le difficoltà e costruire occasioni di confronto e sostegno professionale. È con questo obiettivo che è nata Giornalisti 2.0, l'associazione di categoria presieduta da Maurizio Pizzuto, che annuncia la propria partecipazione alle prossime elezioni dei delegati ai congressi di Stampa Romana e della Federazione nazionale della stampa italiana, in programma dal 16 al 20 dicembre 2026. Un passaggio che si inserisce in un percorso di attenzione al lavoro quotidiano delle colleghe e dei colleghi, con uno sguardo rivolto anche alle nuove professioni della comunicazione. Il settore cambia rapidamente: alle redazioni tradizionali si affiancano testate digitali, produzioni multimediali, uffici stampa e nuovi linguaggi. Cambiano gli strumenti e le modalità di lavoro, mentre resta centrale il bisogno di competenze riconosciute, diritti e interlocutori capaci di ascoltare. Giornalisti 2.0 nasce per rispondere a questa esigenza di vicinanza. Un'associazione può diventare un riferimento soprattutto per chi lavora senza il sostegno di una redazione strutturata, affronta da solo una difficoltà professionale o cerca uno spazio in cui condividere esperienze e individuare soluzioni. Tra le questioni che attraversano la categoria, quella dei compensi rimane decisiva. Cercare una notizia, verificarla, seguire un evento e realizzare un servizio richiede tempo e preparazione. Riconoscere il valore di questo lavoro significa tutelare la dignità di chi lo svolge e la qualità dell'informazione offerta ai cittadini. La precarietà, la discontinuità degli incarichi e i ritardi nei pagamenti rendono inoltre difficile costruire un percorso professionale stabile. Sono problemi che riguardano molti collaboratori e freelance e che chiedono una rappresentanza vicina alle condizioni concrete del lavoro, capace di raccogliere esigenze diverse e portarle nelle sedi del confronto. Particolare attenzione merita il contributo dei giornalisti pubblicisti, presenti nelle testate, nelle agenzie, nell'informazione locale e negli uffici stampa. Esperienze professionali differenti che hanno bisogno di ascolto e di un riconoscimento fondato sull'attività svolta, sulle competenze e sulle responsabilità assunte. L'apertura alle nuove professioni della comunicazione rappresenta un altro elemento del progetto associativo. Comprendere ciò che sta cambiando significa favorire il dialogo tra professionalità, valorizzarne le specificità e promuovere una cultura comune della correttezza, della trasparenza e della responsabilità verso il pubblico. In questa prospettiva, anche la formazione assume un ruolo essenziale. Dall'intelligenza artificiale alla produzione audiovisiva, dalla verifica dei contenuti alla gestione delle piattaforme digitali, l'aggiornamento deve aiutare i professionisti a governare gli strumenti e a

rafforzare la propria autonomia. L’impegno di Giornalisti 2.0 guarda inoltre al patrimonio delle piccole testate, delle agenzie e dell’informazione territoriale. Realtà che assicurano ogni giorno attenzione alle comunità e alle istituzioni locali, contribuendo al pluralismo pur dovendo spesso fare i conti con risorse limitate. La partecipazione alle elezioni di dicembre si colloca dunque in questo percorso: portare nel dibattito sindacale le esigenze raccolte tra le colleghe e i colleghi e contribuire a una rappresentanza attenta alle trasformazioni della professione. L’appuntamento elettorale prevede anche seggi fisici, sempre con voto elettronico: a Viterbo il 16 dicembre, a Frosinone il 17, a Latina il 18 e a Roma il 19 e 20 dicembre. Per l’associazione presieduta da Pizzuto, la sfida sarà dare continuità alla propria vocazione: fare rete, ridurre l’isolamento professionale e tenere al centro le persone che, con ruoli e strumenti diversi, lavorano ogni giorno nell’informazione e nella comunicazione.

di Ettore Midas Giovedì 22 Ottobre 2026